



Delibera n. **35/2016** del Senato Accademico del **16/02/2016**

pag. 1/5

OGGETTO: Attivazione del centro Interdipartimentale di studi su Urbino e la Prospettiva. L'umanesimo scientifico da Piero a Leonardo alla rivoluzione galileiana - Pare-re.			
N. o.d.g.: 05/01	Rep. n. 35/2016	Prot. n. 3951	UOR: SEGRETERIA TECNICA DEL RETTORE

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X			
Martino ABBRACCIAMENTO				X
Marco CANGIOTTI	X			
Orazio CANTONI	X			
Nicola PANICHI	X			
Paolo PASCUCCI	X			
Gino TAROZZI	X			
Piero TOFFANO	X			

Nominativo	F	C	A	As
Donatella DESIDERI	X			
Alberto FABBRI	X			
Mauro FORMICA	X			
Jan Marten Ivo KLAVER	X			
Rosella PERSI	X			
Elena VIGANO'	X			
Vincenzo ACCONCIA	X			
Paola CECCAROLI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto.

IL SENATO ACCADEMICO

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettorale n. 138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n.89 del 16 aprile 2012 ed in particolare l'articolo 12, che prevede che "1. I Dipartimenti possono proporre la costituzione di Centri di ricerca o di supporto alla ricerca e alla didattica, indicando il progetto specifico e, nel caso di Centri Interdipartimentali, la struttura amministrativa di afferenza. 2. La costituzione dei centri è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico";
- visto il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n.274/2012 del 18 luglio 2012 e modificato con Decreto Rettorale n.57/2014 del 13 febbraio 2014;
- visto il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n.276/2013 del 26 giugno 2013;
- viste le linee-guida relative ai Centri di Studio o di Ricerca, approvate con delibera del Senato Accademico n.69 del 7 maggio 2010 e modificate con delibera del Senato Accademico n.52 del 19 marzo 2013;
- vista la delibera n.28/2015/DiSPeA del 17 dicembre 2015 (trasmessa con nota Prot. n.247 dell'8 gennaio 2016) del Consiglio di Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA), relativa alla proposta di attivazione di un centro denominato "Centro Interdipartimentale di studi su Urbino e la Prospettiva. L'umanesimo scientifico da Piero e Leonardo alla rivoluzione galileiana", ed il prescritto formulario di seguito riportato:

DENOMINAZIONE DEL CENTRO:

Centro Interdipartimentale di studi su Urbino e la Prospettiva. L'umanesimo scientifico da Piero e Leonardo alla rivoluzione galileiana

OGGETTO:

In Centro di cui qui si propone l'attivazione nasce dall'intento del *Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)* e del *Dipartimento di Economia, Società, Politica*



(DESP) di perseguire lo svolgimento di attività didattiche, di ricerca e di divulgazione nell'ambito dello studio delle origini rinascimentali della scienza moderna, assumendo come punto di partenza la grande sintesi leonardesca tra matematiche e arti meccaniche e concentrando l'attenzione sull'umanesimo matematico urbinato e le sue più significative espressioni nelle ricerche sulla prospettiva di Piero Della Francesca, nell'opera matematica e fisico-matematica rispettivamente di Commandino e Guidobaldo del Monte, nella ideazione e produzione tecnologica di strumenti scientifici nelle manifatture dei Barocchi. Il Centro, dunque, ha come oggetto di studio il contesto in cui affonda le sue radici la rivoluzione scientifica moderna e la nascita di una metodologia basata su una perfetta combinazione e un preciso equilibrio tra procedure fisico-sperimentali ("le sensate esperienze") e matematico-razionali (le "certe dimostrazioni").

MOTIVAZIONE:

Più di Cinquecento anni fa Urbino divenne un fecondo crocevia di prassi e saperi: arti figurative, arti meccaniche, architettura, ingegneria militare, matematiche, filosofia naturale e studi filologici. Lo specifico carattere di quella produzione culturale mostra un rapporto di continuità, piuttosto che discontinuità, tra fasi successive della nostra storia: Umanesimo, Rinascimento e Rivoluzione Scientifica.

Il ducato di Urbino è noto per quella produzione artistica che lo ha reso famoso come uno dei maggiori centri del Rinascimento. Accanto alla rilevante produzione artistica e architettonica, Urbino ha vissuto nel Rinascimento un'altrettanto luminosa stagione scientifica e tecnica. Si può affermare che nel Quattrocento il contributo di Urbino alla cultura europea è stato nel campo della pittura e dell'architettura, nonché nello studio del paesaggio, inteso come una rappresentazione della superficie terrestre basata su metodi matematici e prospettici complessi e rigorosi. Piero della Francesca è considerato a buon diritto uno dei protagonisti e promotori della cultura umanistica urbinata. Proprio a Urbino il suo stile raggiunse un insuperato equilibrio tra l'uso di rigorose regole geometriche e il respiro serenamente monumentale delle sue pitture. Il "working group" formatosi alla corte di Federico nella seconda metà del quattrocento ha dato un'impronta fondamentale all'inizio di quel rinascimento scientifico che nel 500 avrà la sua massima espressione.

Nel Cinquecento è stato soprattutto nel settore della matematica, della meccanica e della strumentazione. Sebbene, confrontata con l'attenzione riservata alle arti, l'esperienza scientifica urbinata abbia avuto poca considerazione, da alcuni anni gli scienziati del ducato di Urbino sono oggetto di riflessione da parte di studiosi di valore internazionale. In prospettiva, queste ricerche consentiranno di comporre un quadro più esauriente e inclusivo dell'eccezionale Rinascimento scientifico urbinato, ovvero di quella Urbino che l'illustre storico dell'arte André Chastel definì come la sede principale in Europa dell'"umanesimo matematico".

Il grande animatore dell'umanesimo matematico urbinato fu Federico Commandino (1509-1575), che fondò a Urbino una scuola matematica, che annovera fra i suoi allievi personaggi quali Guidobaldo del Monte (che nel 1577 pubblicò a Pesaro il *Liber Mechanicorum*, forse il più importante contributo agli studi di statica dai tempi dei classici greci), Bernardino Baldi e Muzio Oddi. Come è noto, il grande ruolo di Federico nella storia della matematica fu la sua vasta attività di traduttore in latino delle opere dei matematici dell'epoca greco-ellenistica. Si deve a lui una nuova traduzione di alcune opere di Archimede (Archimedis Opera nonnulla), tra cui il Trattato dei corpi galleggianti. Tradusse inoltre l'opera di Aristarco da Samo (Su le grandezze e le di-



Delibera n. **35/2016** del Senato Accademico del **16/02/2016**

pag. 3/5

stanze del Sole e della Luna), la Collezione matematica di Pappo di Alessandria (pubblicata postuma, nel 1588), gli Elementi di Euclide (tradotto anche in italiano), i primi quattro libri delle Coniche di Apollonio, pubblicati nel 1566 insieme con il De-sectione cylindri di Sereno di Antinoe e i commenti di Eutocio. Tradusse anche alcuni scritti di Tolomeo e di Erone di Alessandria. Nel 1562 pubblicò un testo sugli orologi solari, Horologiorum descriptio, e nel 1565 il Liber de centro gravitatis solidorum, che uscì insieme al suo rifacimento della traduzione latina di Guglielmo di Moerbeke dei Galleggianti di Archimede. Qui Commandino cercò di fornire una dimostrazione della determinazione del centro di gravità del paraboloide di rotazione, risultato citato da Archimede (ma senza dimostrazione) nel secondo libro dei Galleggianti.

La Scuola commandiniana fu uno dei motori della cosiddetta Rivoluzione Scientifica. Ad essa si affiancava la grande scuola di costruzione di strumenti scientifici dei Barocchi (la cosiddetta bottega del mondo).

Il Centro, raccogliendo le precedenti esperienze del “Centro di Studi Internazionale Urbino e la Prospettiva” e del “Centro Leonardo e il Rinascimento”, operante sotto la presidenza di Carlo Pedretti, massimo studioso dell’opera leonardesca, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia fino alla soppressione della Facoltà stessa, del Centro di Geobiologia, del patrimonio culturale e analisi del paesaggio, intende salvaguardare, sostenere e valorizzare queste radici e queste tradizioni scientifiche e culturali del nostro Ateneo.

RILEVANZA SCIENTIFICA:

Il Centro intende costituirsi come luogo di eccellenza per ricerca sulle radici della rivoluzione scientifica moderna. Facendo seguito alle esperienze del “Centro di Studi Internazionale Urbino e la Prospettiva”, del “Centro Leonardo e il Rinascimento”, del Centro di Geobiologia, del patrimonio culturale e analisi del paesaggio, il centro intende rivolgere verso la tematica in questione attività di networking, convegnistiche, scuole, pubblicazioni di livello internazionale.

In particolare il Centro intende promuovere:

- 1) lo studio dell’Umanesimo Scientifico da Piero della Francesca passando per la sintesi leonardesca, l’opera matematica di Commandino e di Guidubaldo dal Monte fino alla rivoluzione scientifica galileiana;
- 2) lo studio del rapporto tra scienze, filosofie e produzione di artefatti nel Rinascimento;
- 3) la fusione e la sintesi delle differenti competenze e professionalità, scientifiche, storiche, tecnologiche, umanistiche, artistiche in grado di contribuire all’analisi, alla comprensione e alla individuazione delle relazioni tra tutti gli elementi naturali, storico-artistici e antropologici, i processi ecologici e i parametri ambientali “produttori” di paesaggio; connessi alla sua evoluzione e al suo status attuale.
- 4) la promozione della cooperazione tra diverse Università e Istituzioni di ricerca e Alta Formazione nazionali e internazionali su specifici progetti di interesse del Centro favorendo tra tali istituzioni:
 - Scambi temporanei di personale per svolgere attività di ricerca;
 - Scambi di informazioni che includono materiale librario e altri strumenti per la ricerca;
 - Programmi didattici congiunti;
 - Programmi di visiting scholars;
 - Incontri, conferenze e workshop;
 - Salvaguardia e diffusione di documenti scientifici antichi e materiale storico;



Delibera n. **35/2016** del Senato Accademico del **16/02/2016**

pag. 4/5

- Riproduzione e diffusione dei documenti e dei risultati delle ricerche secondo i principi della Dichiarazione di Berlino;
- Creazione e condivisione di strumenti informatici per lo studio e la consultazione.

REFERENTE SCIENTIFICO Prof. Vincenzo Fano
Settore Scientifico – Disciplinare: M-FIL/02

Elenco Docenti e/o Ricercatori impegnati nelle attività del centro:

- 1) Gino Tarozzi (DiSPeA, PO, M-FIL/02)
- 2) Flavio Vetrano (DiSPeA, PO, FIS/01)
- 3) Vincenzo Fano (DiSPeA, PA, M-FIL/02)
- 4) Mario Alai (DiSPeA, PA, M-FIL/01)
- 5) Roberto Mantovani (DiSPeA, RU, FIS/08)
- 6) Rodolfo Coccioni (DiSPeA, PO, GEO/01)
- 7) Olivia Nesci (DiSPeA, PA, GEO/04)
- 8) Gian Italo Bischì (DESP, PO, SECS-S/06)
- 9) Laura Gardini (DESP, PO, SECS-S/06)
- 10) Fabio Musso (DESP, PA, SECS-P/08)
- 11) Laerte Sorini (DESP, RU, SECS-S/06)

PIANO DI ATTIVITA' A SVILUPPO TRIENNALE

Primo Anno

Istituzione di un portale telematico del Centro.

Promozione della conoscenza dell'umanesimo matematico di Urbino attraverso seminari nelle scuole, biblioteche, musei di storia della scienza delle Marche.

Attività di networking internazionale con la finalità di coordinare *visiting* di esperti sulle tematiche di studio del Centro e più in generale scambi temporanei di personale per svolgere attività di ricerca.

Studio del rapporto tra scienze, filosofie e produzione di artefatti nel Rinascimento.

Secondo Anno

Attività di costruzione di progetti internazionali sulle tematiche del Centro.

Istituzione di una banca dati di interviste video a studiosi di fama internazionale e esperti dell'Umanesimo Scientifico da Leonardo a Galilei.

Workshop Internazionale sull'Umanesimo Matematico Urbinate.

Terzo Anno

Attività di costruzione di progetti internazionali sulle tematiche del Centro.

Istituzione di una banca dati (libri, piantine ecc.) dedicata all'architettura militare e suoi legami all'Umanesimo Scientifico da Piero della Francesca a Leonardo da Vinci fino alla rivoluzione galileiana.

vista

la delibera n.15/43 del 20 gennaio 2016 (trasmessa con nota Prot. n.2264 del 29 gennaio 2016) del Consiglio di Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), con la quale è stata approvata l'adesione al Centro Interdipartimentale di studi su Urbino e la Prospettiva. L'umanesimo scientifico da Piero e Leonardo alla rivoluzione galileiana;



Delibera n. **35/2016** del Senato Accademico del **16/02/2016**

pag. 5/5

preso atto dell'individuazione del Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA), quale
struttura amministrativa di afferenza del predetto Centro;
sentito il Direttore Generale;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta di attivazione di un Centro di Studio o di Ricerca Interdipartimentale tra il Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA) ed il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), denominato "Centro Interdipartimentale di studi su Urbino e la Prospettiva. L'umanesimo scientifico da Piero e Leonardo alla rivoluzione galileiana", afferente amministrativamente al Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA).

La presente delibera viene letta e approvata seduta stante.
